

Imprese ambulanti, la Calabria tra le regioni con l'incidenza percentuale maggiore



I territori con minore presenza di imprenditori ambulanti nati in Italia sono le province di **Catanzaro** (solo il 20,2% rispetto al totale), **Reggio Calabria** (21,5%) e **Pisa** (23%).

E' quanto emerge da uno studio di **Unioncamere Calabria, Sardegna e Toscana** (tutte sopra il 25%) sono invece le regioni con l'incidenza percentuale maggiore di imprese ambulanti considerando il totale delle realtà appartenenti del commercio al dettaglio.

Secondo lo studio di **Unioncamere**: "La distribuzione degli ambulanti a livello territoriale dimostra che la **Campania**, con 30mila realtà al 30 giugno scorso, presenta il maggior numero di imprese nel comparto, ma numerose risultano anche in Lombardia (22.429 imprese registrate) e in Sicilia (19.726). In queste tre regioni ha sede quasi il 40% delle imprese del commercio ambulante della Penisola. **Calabria, Sardegna e Toscana** (tutte sopra il 25%) sono invece le regioni con l'incidenza percentuale maggiore di imprese ambulanti considerando il totale delle realtà appartenenti del commercio al dettaglio".

L'altro aspetto che caratterizza il settore è quello legato

alla forte presenza di operatori **stranieri tra gli imprenditori** (di poco superiore alle 100mila unità, il 56% del totale). Rispetto a questo secondo lo studio: “L’analisi territoriale svela però un’Italia dai profili molto variegati, con province in cui la quota di ambulanti italiani è assolutamente schiacciante rispetto a quella dei colleghi stranieri. Non solo ad Enna (dove i locali sono l’86,5%), Brindisi e Bari (entrambe oltre il 75%) ma anche a Torino, dove gli ambulanti italiani sono il 67,3%. All’altro estremo, i territori con minore presenza di imprenditori ambulanti nati in Italia sono le province di Catanzaro (solo il 20,2% rispetto al totale), Reggio Calabria (21,5%) e Pisa (23%)”.

In generale dallo studio emerge che: “Una impresa commerciale su 5 è ambulante. Questa tipologia di impresa, nelle sue diverse forme, rappresenta una parte rilevante del panorama dell’offerta distributiva del Paese, tanto che a fine giugno scorso, secondo i dati del Registro delle Imprese, elaborati da **Unioncamere-InfoCamere**, sono quasi 200mila gli operatori di questo comparto (il 95 % dei quali ha scelto la forma di impresa individuale), pari al 22% di tutte le aziende di commercio al dettaglio della Penisola. Osservando da vicino il profilo anagrafico dei protagonisti emergono alcune peculiarità. In primo luogo, la spiccata valenza locale, certificata dal fatto che in media il 78% dei titolari svolge la propria attività nella provincia di nascita. Lo stretto legame col territorio che, in generale, caratterizza tutto il **Mezzogiorno**, si evidenzia soprattutto a **Bari, Palermo e Napoli**. Il 97,4% delle imprese individuali del capoluogo pugliese ha infatti un titolare nato in uno dei comuni della provincia. Seguono **Palermo e Napoli** – a pari merito – dove il 95% degli ambulanti proviene dal rispettivo territorio comunale. Ad accezione di Bolzano in settima posizione, con un ragguardevole 92,6% di ambulanti autoctoni, per trovare una provincia del centro-nord bisogna scorrere la classifica fino al 20° posto, dove si colloca Padova (83,5%). All’opposto, la classifica dei territori in cui l’esercizio del commercio

ambulante appare poco attrattivo per i locali vede al primo posto la provincia di Asti, dove solo il 43,8% degli operatori vanta radici nella provincia. Fra i territori al disotto della soglia del 50% di imprenditoria autoctona del commercio ambulante si incontrano poi le province di Aosta (44,2%), Vercelli (46,3%), Alessandria (48%) e Savona (48,8%)”.